



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Corso Integrato di Pedagogia dell'infanzia e Letteratura per l'infanzia Anno Accademico 2024/2025

Terza lezione di Letteratura per l'infanzia – 25 marzo 2025

Elisabetta Madriz

Organizzato da:



Con il contributo di:



Con il patrocinio di:



In collaborazione con:



Partner:



Centro Studium Aps
Via Morelli 8, 34170 - Gorizia (Italy)
centrostudiumgorizia@gmail.com
www.centrostudium.it

fabrizio gabrielli — osemuredesign

FESTIVAL
INTERNAZIONALE
DELLA LETTERATURA
PER L'INFANZIA
9ª edizione



respiro

LETTURE / MOSTRE / SPETTACOLI / CONVEGNI

Gorizia
4 – 5 aprile 2025
e date a seguire

Storie animate, mostre
itineranti e letture
per tutti i bambini



Il Festival Internazionale della Letteratura per l'Infanzia - Librilliamo rappresenta da anni un'opportunità per ragazzi e bambini, di incontrarsi attraverso le storie e i libri. È un'occasione per poter esprimere la propria umanità. Talvolta potrebbe sembrare solo un incrocio di sguardi, ma per gli studenti di Librilliamo è molto di più... è incontro, è condivisione, è speranza. Perchè Librilliamo è una festa che continua tutto l'anno come un bellissimo e liberante "Respiro".

L'immagine del Festival rappresenta il vero senso di Librilliamo: il respiro è segno di vita ed è una parola che ci accomuna senza distinzioni linguistiche o sociali. Il respiro è il primo gesto che compie un bambino che nasce.

Per gli antichi greci la parola "psychè" non significa solo "respiro", ma anche "anima". In questo Festival desideriamo andare all'anima degli albi illustrati e della lettura animata. Elementi che ci uniscono, come un respiro.

Accesso libero fino a esaurimento posti.

Info e prenotazioni: segreteria.librilliamo@gmail.com

Saranno raccolti fondi in favore dell'associazione Famiglia e Salute ODV di Trieste.

Illustrazione: Michela Occhi / *Servizio tecnico eventi:* Behind the light

ven **4 aprile**

Gorizia — Liceo Scipio Slataper
(via Diaz 20)

Incontro riservato agli studenti del liceo indirizzo linguistico.

Relatori: Fabienne Rondelli e Cécile di Marco (Université de Lorraine, Francia).

09.30 Laboratorio di vocalizzazione
Sviluppo di uno scenario basato sull'album "Le souffleur de rêves" di Bernard Villiot, per il tirocinio che gli studenti proporranno alla scuola dell'infanzia.

Gorizia — Università degli Studi di Trieste (via Alviano 18, aula 105)

16.30 Le emozioni nella letteratura per bambini.

Relatori: Bernard Villiot autore del libro "Le souffleur de rêves", Cecile Di Marco (Formatrice di lingua francese presso l'Istituto Universitario per la formazione degli insegnanti - Université de Lorraine, Francia), Elisabetta Madriz (Docente di Pedagogia dell'infanzia e Letteratura per l'infanzia - Università degli Studi di Trieste), Michela Occhi (illustratrice), Riccardo Pellegrini (Centro Studium APS Gorizia, studente del progetto Librilliamo), Colline Penz e Charlene Pezant (studentesse dell'Université de Lorraine, Francia),

Moderatrice: Fabienne Rondelli (Université de Lorraine, Francia).

sab **5 aprile**

Gorizia — Sala Dora Bassi
(via Garibaldi 7)

09.30 La promozione della lettura: uno sguardo europeo.

Relatori: Fabienne Rondelli (Docente di Scienze linguistiche Centro di ricerca sulla mediazione - Université de Lorraine, Francia), Cecile Di Marco (Université de Lorraine, Francia), Laura Elia (Docente di Letteratura e lettura animata per la prima infanzia - IUSVE Mestre Area Pedagogia), Tiziana Piras (Prof. Associata in Letteratura Italiana - Università degli Studi di Trieste), Barbara Baloh (Prof. Associata di didattica della lingua slovena - Università del Litorale, Facoltà di studi Educativi, Capodistria, Slovenia).

Quale approccio educativo alla letteratura per ragazzi per i futuri educatori, professionisti dell'istruzione e dell'insegnamento?

Moderatrice: Elisabetta Madriz (Università degli studi di Trieste).

Gorizia — Teatro Comunale Giuseppe Verdi (via Garibaldi 2A)

20.45 Librilliamo in un Respiro.

Evento con letture dei giovani di Librilliamo e studenti universitari da tutta Europa con l'intervento di:
- coro di bambini della scuola Sant'Angela Merici di Gorizia,
- coro degli studenti del liceo Slataper di Gorizia
- orchestra sinfonica degli allievi dell'Istituto di Musica Glasbena šola Nova Gorica (Scuola di musica di Nova Gorica Slovenia).

Per conoscere tutti gli altri appuntamenti, resta aggiornato seguendoci sui nostri canali social o su www.librilliamo.eu

La lettura, o è un momento di vita,
momento libero,
pieno,
disinteressato,
o non è nulla.

G.Rodari, *La letteratura infantile oggi*, in *Scuola e città*, n. 3, 1969

IL BAMBINO DI COMENIO

Il bambino di Commenius è **osservatore e al tempo stesso parte del mondo.**

Lo può conoscere, ma non potrebbe diventarne padrone: troppo complesso, troppo articolato, troppo grande se per questa prima, minima descrizione sono necessarie 244 pagine, 150 capitoli e altrettante incisioni. In questa evocazione della sterminata misura del mondo, c'è ancora **spazio per lo sconosciuto, per l'invisibile, per la meraviglia.**

ROUSSEAU:

Lascito di Rousseau è l'aver distinto l'adulto dal bambino.

Quando nasce, "il bambino è già discepolo, non del precettore, ma della natura".

Successivamente nasce la letteratura **per** l'infanzia che coniuga libro e letteratura all'età evolutiva.

«**Per**» è indice di un **interesse da parte dell'adulto** (nel ruolo autoriale) di fornire alla generazione successiva un contenuto valoriale, sia esso dichiarato o disseminato nel testo, come strumento di crescita.

Parlare di letteratura per l'infanzia significa, come osserva Giorgia Grilli, “aprire un discorso su un universo assolutamente vasto e complesso”. Oggi la letteratura per l'infanzia attraversa le epoche, facendo dono dei propri tesori tanto ai più piccoli – attraverso i libri illustrati – quanto agli adulti, rendendo disponibile tramite traduzioni, e non solo, un'offerta assai vasta di testi della letteratura contemporanea e di quella meno recente.

Secondo Flavia Bacchetti e Franco Cambi l'esordio della letteratura dedicata all'infanzia ha una data di nascita precisa, **l'anno 1697, in cui viene pubblicata l'opera di Charles Perrault *I racconti di mamma Oca***. Il testo di Perrault raccoglie i racconti ascoltati dal figlio dell'autore, riconducibili alla tradizione fiabesca popolare orale diffusa in Europa nel Seicento.



GLI STRUZZI 53

Charles Perrault I racconti di Mamma l'Oca



EINAUDI

I celebri racconti di Perrault — Cappuccetto Rosso, Cenerentola, Il gatto con gli stivali, Pollicino, Barbablù — seguiti dalle «Fate alla moda» di Madame d'Aulnoy. Presentazione di Italo Calvino.

Le, in italiano I racconti di Mamma Oca, **Histoires ou contes du temps passé, avec des moralités di Charles Perrault**, più note come **Contes de ma mère l'Oye**, inizialmente erano rivolte tanto ai bambini quanto agli adulti, che ne sono stati a lungo i principali fruitori.

Pubblicate alla fine del Seicento, le otto fiabe raccolte dall'accademico di Francia Charles Perrault avevano ottenuto uno straordinario successo alla corte di Re Sole, tanto da dar vita a un nuovo genere letterario. Alcune sono state adattate dalla versione napoletana di Giambattista Basile (che sarà poi tradotta in italiano da Carlo Collodi) e trasposte da Perrault, per certi aspetti, nella Francia della sua epoca: per l'ambientazione de **La bella addormentata nel bosco** l'autore si è ispirato al Castello di Ussé e, ne **Il gatto con gli stivali**, gli abiti seguono l'ultima moda. Per la prima volta si introducono, in **Cenerentola**, quelle scarpette di cristallo che sarebbero poi diventate, nelle successive rappresentazioni, l'emblema della fiaba stessa. Tradizionalmente narrate in dialetto, le fiabe vengono trascritte, per la prima volta, in un francese colto ed elegante, eppure conciso e immediato, capace di narrare con naturalezza le più inverosimili avventure.

Favola e fiaba



Cominciamo dai nostri ricordi: lavoro di gruppo

- 1) Quale ricordo abbiamo di favole, fiabe, racconti della nostra infanzia? Condividere in gruppo.
- 2) Analizzare in gruppo i temi, i contenuti, i modi della narrazione, le ragioni di senso ed «affettive»... che hanno reso quel libro «speciale». Fare una sintesi scritta di gruppo

Favola

Nata in Egitto nel XII secolo a.c. e portata al massimo splendore da Esopo e Fedro, la favola non è altro che un **breve racconto morale**, in cui agli animali viene delegato il compito di incarnare vizi e virtù umane, lungo un balletto di opposti che vede contrapposto tutto ciò che viene reputato “bello e buono”, con ciò che invece è, per sua stessa natura, portatore di disvalore.

A differenza dei celebri componimenti greci legati all’epica (a loro modo precursori della successiva fiaba) e alla tragedia, la favola ha rappresentato, fin dall’origine, la **chiave d’accesso privilegiata alla mente e al cuore dei bambini, basandosi su narrazioni tanto brevi e stilizzate da risultare immediatamente comprensibili**, anche ad un pubblico ben lontano dal raggiungere la piena maturità intellettuale.

Ποδων χελωνης κατεγελα λαγως και αργίας. Η δε εφη "Εγω σε τον ταχυν εν τοις ποσι νικησω" Ο δε "Λογω μονω χελωνη λεγεις τουτο "αλλ' εριζε και γνωση. Τις δε τον τοπον ορει και βραβευσει την νικην" Αλωπεξ δε, διαια και σοφωτατη εταζεν των δρομων την ευσεβειαν οδον. - μεν ουν χελωνη αρχεται της οδου οφρορωσα προς το αυτης δυσκινητον ο δε λαγως θαρρων τοις ποσιν κοιμαται και ερχεται επι τον ωρισμενον τοπον μετα την βραδειαν χελωνην.

Ο λογος δηλοι οτι πολλοι τη μεν φυσει αργοι τη δε προθυμια συντονοι τους φυσει μεν ταχεις, ραθυμους δε νικωσιν.



Una lepre derideva una tartaruga per le sue zampe e la sua pigrizia. E quella disse: "ti sconfiggerò per la velocità nella alle zampe". Allora, quella (rispose): «O tartaruga, affermi questo solo a parole: ma gareggia e lo saprai».

«Chi determinerà il luogo e deciderà la vittoria?». Allora, una volpe, giusta e molto saggia, stabilì la giusta strada delle corse.

Dunque, la tartaruga comincia il percorso guardando alla sua lentezza; invece la lepre, avendo fiducia nelle sue zampe si addormenta e arriva nel luogo stabilito dopo la lenta tartaruga. La favola dimostra che molti, pigri per natura, ma forti per buona volontà, vincono quelli che sono veloci per natura ma trascurati.

Grazie alla natura dicotomica dei componimenti, **attraverso il racconto di favole si insegnavano ai bambini i segreti relativi alla natura umana**, laddove la filosofia non avrebbe mai potuto cogliere nel segno, e si trasferiva un bagaglio emotivo da tramandare generazione dopo generazione.

Il fatto che noi, a distanza di secoli e millenni, continuiamo a reputare racconti come “il corvo e la volpe” o “la cicala e la formica” alla stregua di capisaldi della letteratura per l’infanzia, denota in modo immediato come la tradizione antica mirasse ad offrire ai bambini una sorta di **distillato umano assoluto**, in grado di resistere agli assalti del tempo e al variare dei costumi morali.

A prescindere dalla morale imperante in una data epoca storica, l’avarizia, la cupidigia o la vanagloria sono e continueranno ad essere dei disvalori assoluti, da **spiegare ai bambini attraverso quella metafora animalesca che consente di astrarre il messaggio didascalico dal contesto in cui è stato generato**.

La fiaba

Al tramonto dell'epopea legata alla favola, andò via via ad affermarsi la **fiaba** come forma di intrattenimento prediletta da declinare all'infanzia.

Spesso confusa con la favola nel linguaggio comune, la **fiaba** è in realtà il **prodotto di antichissime tradizioni popolari** e si compone di **caratteristiche semantiche, narrative e morali** del tutto differenti da quelle che caratterizzano la favola.

